

# Decennale di “Nati per Leggere” a Chieri

*Questa non è una semplice presentazione di una pur importante manifestazione nel Comune di Chieri, ma anche la descrizione di una esperienza sul territorio, nata dalla passione e dal lavoro di persone, sostenitrici storiche di NpL. Quindi, anche se non in maniera strettamente scientifica e rigorosa, quelli riportati sono i dati prodotti da un territorio dove si è seminato e qualche cambiamento pare esserci stato.*

Red

## L'incontro

L'8 giugno scorso si è tenuto a Chieri, dove il Progetto NpL è attivo dal 2003, un Convegno per il decennale del Progetto, promosso e sostenuto dalla Biblioteca Civica “N. Francone”. NpL nasce a Chieri da un'alleanza particolare tra A. Gino e S. Sabaino, consulenti esterne della Biblioteca per il Progetto NpL, e le future mamme dei corsi di preparazione alla nascita del reparto di Ostetricia dell'Ospedale. Dopo il corso la sensibilizzazione è continuata con l'attività dei pediatri di famiglia (PdF), la biblioteca, gli asili nido e la scuola dell'infanzia, che hanno costituito una rete larga e fitta nello stesso tempo, e nella quale sono stati intercettati i bambini nati dalle mamme che hanno partecipato al Corso.

## L'indagine

L'obiettivo è stato quello di verificare l'impatto del Programma NpL sul territorio. Le due Autrici hanno incontrato in dieci anni 3863 donne ai corsi di preparazione al parto presentando le modalità, l'utilità e l'efficacia del Progetto. L'attività è continuata in collaborazione con la Biblioteca particolarmente dotata e ricca di iniziative e i PdF, gli asili nido. A distanza di dieci anni sono state intervistate telefonicamente 100 mamme scelte a caso fra quelle che avevano frequentato i corsi di preparazione alla nascita e i cui bambini frequentano ora la 3<sup>a</sup> elementare. Nessuna mamma ha rifiutato l'intervista; anzi tutte sono state liete di questo nuovo contatto. Il colloquio telefonico, della durata di circa 15 minuti, è stato guidato sulla base di un questionario standard, mentre le risposte sono state lasciate libere [1].

## I risultati

Questi sono interessanti anche se le Curatrici hanno precisato correttamente che non si tratta di una ricerca, ma di una in-

indagine con tutti i limiti a questa connessa e con l'obiettivo interno di rendersi conto dei risultati del lavoro compiuto e delle eventuali correzioni necessarie.

Il primo dato riguarda le caratteristiche del campione casuale all'incontro con il Progetto: su 100 madri 56 erano lettrici abituali, 11 erano scarse lettrici, 33 erano non lettrici. Per i padri i valori erano rispettivamente 42, 53 e 5.

In sostanza si tratta di famiglie che per la lettura sono vicine alle categorie individuate dall'ISTAT secondo cui leggono libri il 51,6% delle donne e il 38,2% degli uomini [2]. Delle 100 madri intervistate il 94% ricordava con piacere l'incontro che hanno “sentito” come un ricordo vero e vivo. Nel periodo indagato il 91% delle madri ha letto con il proprio bambino prima della scuola elementare, il 9% delle madri non ha letto. Dei 100 bambini che attualmente frequentano la 3<sup>a</sup> elementare il 78% ama molto o abbastanza la lettura, l'88% legge frequentemente da solo, il 60% legge qualche volta insieme ai genitori.

Il 37% delle famiglie utilizza abitualmente il prestito del libro in biblioteca.

Il 94% delle famiglie compra libri in libreria o al supermercato e il 61% dei bambini chiede libri in regalo (il valore degli acquirenti libri in Italia, secondo l'ISTAT è del 17,4%) [2].

Si rileva, quindi, una prevalenza netta dell'acquisto del libro rispetto all'uso del prestito in biblioteca, che è peraltro superiore a quello indicato dall'ISTAT.

Se si abbandona il campione generale e ci si rifà alla condizione di lettrici della madre, è interessante vedere il risultato nelle 33 madri non lettrici all'incontro con il Progetto, esprimendo i valori in percentuale per facilità di comprensione: il 91% dichiara di avere letto con il bambino e il 93% ha la sensazione che sia stato utile farlo. Dei loro bambini il 75% ora ama la lettura e il 59% chiede libri in

regalo. Come si vede, i dati non si allontanano sensibilmente da quelli del campione generale e si ha la sensazione che l'informazione sulla utilità della lettura abbia “trascinato” queste madri a una funzione di lettrici prima ignorata. In sostanza l'incontro con il Progetto sembra avere annullato la differenza di stato fra lettrici e non lettrici. Interessanti anche alcune informazioni sulle 9 madri che non hanno letto nel periodo prescolare dei bambini. Di questo piccolo campione 8 riferiscono che il bambino non ama leggere e non chiede libri in regalo, 6 bambini leggono solo testi scolastici.

Molti altri dati sono stati raccolti (possesto di libri, loro tipologie, abilità nella lettura) ma qui ci si vuole semplicemente fermare a quelli che si riferiscono ai risultati ottenuti riguardo alla lettura ai bambini.

Le Curatrici dell'indagine aggiungono che le madri erano liete di questo ultimo incontro e di avere avuto l'occasione di comunicare la loro esperienza.

Una delle mamme non lettrici ha detto: *“Odiavo leggere ma l'incontro con NpL mi ha fatto capire che dovevo farlo per mio figlio. Chi legge ha qualcosa di più. A 2 mesi del bambino ho iniziato a leggere filastrocche e a 6 mesi capivo quale era quella che preferiva”.*

## Conclusioni

Si è trattato di una indagine che ha aiutato a capire l'utilità di quanto è stato fatto e a rendersi conto che la lettura è uno strumento più che un fine.

Il fine è l'avvenire dei bambini, ma anche la relazione genitoriale, come dimostra ciò che ci ha detto la madre non lettrice citata sopra. Un motivo per continuare a lavorare per NpL. ♦

[1] Può essere richiesto a [biblioteca@comune.chieri.to.it](mailto:biblioteca@comune.chieri.to.it).

[2] Si veda in Solimine G. L'Italia che legge. Roma: Laterza, 2010.

Per corrispondenza:  
e-mail: [redazione@quaderniacp.it](mailto:redazione@quaderniacp.it)

# nati per leggere